

La salute mentale nel Lazio

dati 2012-2015 del sistema di sorveglianza PASSI

A cura del coordinamento PASSI Lazio

La salute mentale è definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come uno stato di benessere per cui il singolo è consapevole delle proprie capacità, è in grado di affrontare le normali difficoltà della vita, come anche

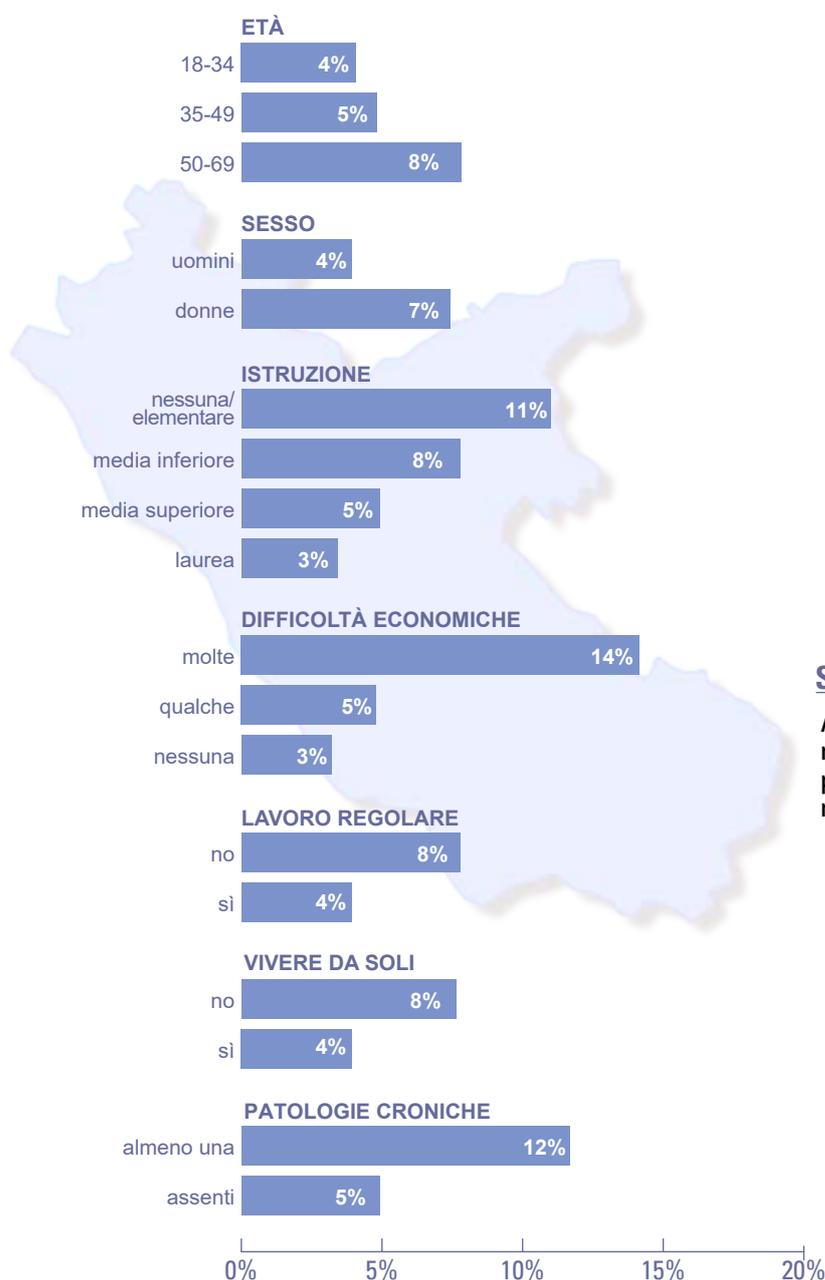
lavorare in modo utile e produttivo e apportare un contributo alla propria comunità.

Sono le società prospere, con ridotte disuguaglianze sociali e alti livelli di sicurezza che meglio promuovono il benessere mentale e psicologico.

Il sistema PASSI monitorizza i sintomi depressivi fondamentali (umore depresso e perdita di interesse o piacere per tutte, o quasi tutte, le attività) utilizzando un test validato, il Patient Health Questionnaire-2 (Phq-2).

QUANTE PERSONE riferiscono sintomi di depressione E QUALI sono le loro caratteristiche?

Sintomi di depressione. Lazio PASSI 2012-2015



Nel Lazio la prevalenza di persone adulte con sintomi che definiscono lo stato di depressione è circa il 6% pari a circa 318 000 persone. In Italia si registra la stessa percentuale.

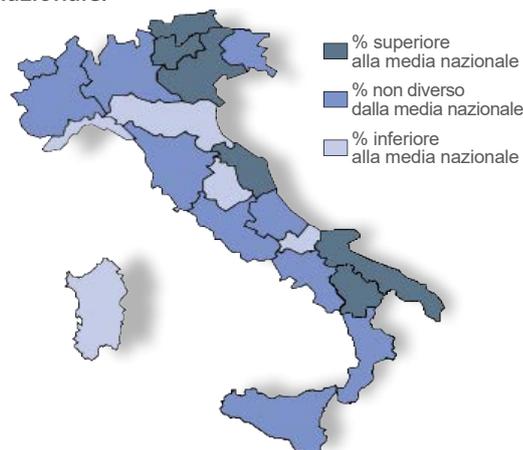
Ovviamente si tratta di una valutazione che non coincide con la diagnosi medica di depressione, la quale richiede una valutazione clinica approfondita e riguarda parte del gruppo di popolazione descritto.

I sintomi di depressione non si distribuiscono omogeneamente nella popolazione.

Esaminando, attraverso un'analisi multivariata le caratteristiche socio-demografiche e sanitarie, la presenza di sintomi depressivi risulta, in maniera statisticamente significativa, più frequente tra le donne ed associata, per entrambi i sessi, all'avere difficoltà economiche, al non avere un lavoro o a non averlo continuativo e all'avere almeno una patologia cronica. Inoltre, per gli uomini risulta associato al fatto di vivere da soli. Se consideriamo il periodo 2008-2015 la prevalenza delle persone con sintomi riferiti di depressione mostra una lieve riduzione (dal 9% al 6%).

Sintomi di depressione. Italia PASSI 2012-2015

A livello nazionale emergono differenze significative nel confronto tra le regioni; il Lazio presenta una prevalenza di sintomi di depressione simile a quella media nazionale.

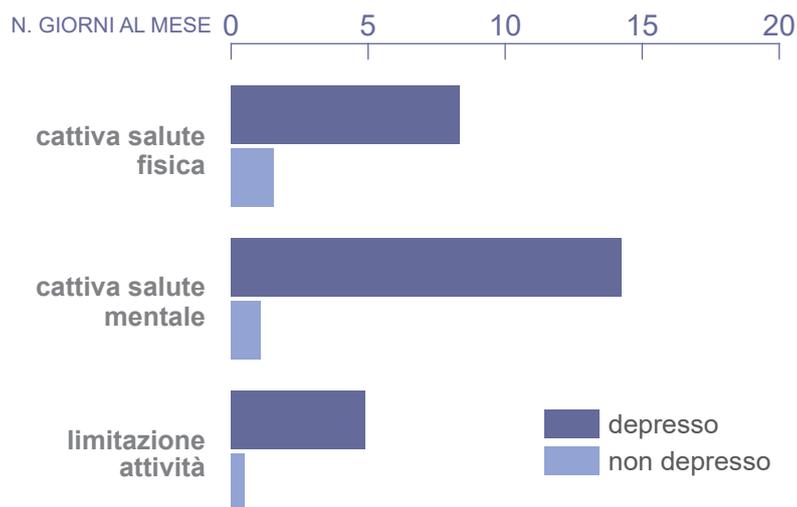


SALUTE PERCEPITA e sintomi di depressione

Tra coloro che ritengono il proprio stato di salute non ottimale, tre intervistati su quattro riferiscono anche sintomi di depressione; in questo gruppo solo un intervistato su quattro non riferisce sintomi di depressione

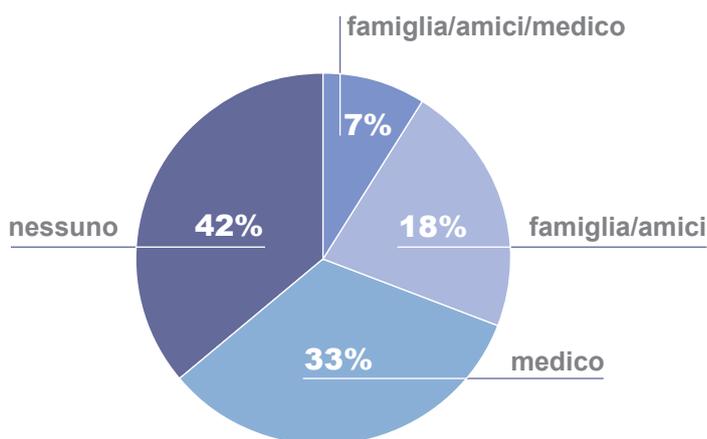
Il numero medio mensile di giorni trascorsi in cattiva salute fisica e/o mentale e il numero medio di giornate con limitazioni di attività e' significativamente piu' alto tra le persone con i sintomi di depressione. Tra questi ultimi circa uno su cinque soffre anche di almeno un problema cronico di salute.

Depressione e giorni in cattiva salute



A chi ricorrono per AIUTO le persone con sintomi di depressione?

Figure di riferimento per le persone con sintomi di depressione



Nel Lazio il 58% delle persone che presentano sintomi di depressione parla con qualcuno del proprio disagio: il 18% parla con amici o familiari, il 33% si rivolge a un medico o a un altro operatore sanitario e il 7% parla con entrambi (medici/operatori sanitari e amici/familiari).

Il 42% di persone con sintomi di depressione non comunica a nessuno questi elementi di disagio.

IN SINTESI

Dai dati raccolti dal sistema di monitoraggio PASSI risulta che il 6% della popolazione residente nel Lazio, oltre 300 mila persone, accusa sintomi di depressione. Tale prevalenza e' simile alla media nazionale.

I sintomi di depressione riguardano piu' frequentemente le persone che non hanno un lavoro o non lo hanno continuativo, che hanno almeno una patologia cronica, con difficolta' economiche e, per gli uomini, al fatto di vivere da soli. Si osserva una lieve riduzione della prevalenza dal 2008 al 2015.

I dati della sorveglianza PASSI non consentono di diagnosticare una condizione depressiva, ne' valutarne la gravita', ma permettono di effettuare un "primo livello" di screening.

I dati PASSI inoltre evidenziano che elementi di disagio della sfera psichica sono in gran parte affrontati individualmente (quasi uno su due) ed e' verosimilmente insufficiente il ricorso ai servizi sanitari preposti. Tali rilevazioni possono contribuire ad orientare azioni piu' eque ed efficaci per la prevenzione del disagio mentale.